



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPENSIVO STATALE
MONTALTO UFFUGO – LATTARICO – ROTA GRECA – SAN BENEDETTO ULLANO
Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Istituto Comprensivo Statale
Montalto Uffugo
Lattarico
Rota Greca
San Benedetto U.
Member of UNESCO
Associazione Schools



unicef
per ogni bambino

TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Exam Centre 67610



AMOPA
Association des Membres de
l'Ordre des Palmes Académiques

Via Aldo Moro snc - 87046 MONTALTO UFFUGO (CS)
Telefono 0984 - 1525338

COD. MECC. CSIC88700T
COD. FISC. 98078060781
COD. UNIVOCO UFF91Z

E-mail: csic88700t@istruzione.it
Pec: csic88700t@pec.istruzione.it
Web: www.icmontaltouffugocentro.edu.it



ISTITUTO COMPENSIVO STATALE MONTALTO U.-LATT. ROTA G-S.B.
Prot. 0000061 del 04/01/2024
I-1 (Uscita)

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI A.S. 2023-2024



LA DIRIGENTE SCOLASTICA
dott.ssa Adele Zinno

Premessa

L'Istituto Comprensivo Montalto Uffugo – Lattarico- Rota Greca- San enedetto Ullano., di anno in anno, vede aumentare la presenza di allievi e allieve nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. Per creare le condizioni ottimali per questi studenti e studentesse e al tempo stesso ottemperare alle disposizioni legislative (L. n. 40/98 e della L. 13 luglio 2015 n.107, "Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità" dell'Osservatorio nazionale MIUR, settembre 2015 e Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, MIUR, Febbraio 2014) nasce il protocollo d'accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri. Tale documento vuole essere uno strumento di lavoro per poter pianificare le modalità di accoglienza e l'inserimento scolastico delle alunne e degli alunni stranieri e facilitare la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, al fine di favorire l'integrazione e il successo formativo.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Costituzione italiana Art. 3, Art. 34
- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n. 256 del 25 luglio 1998 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica)
- D.P.R. n. 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- MIUR – C.M. n. 24 del 01/03/2006
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri – D.P.R. n. 122/2009 – Nota MIUR prot. n. 465/2012 – Nota MIUR prot. n. 236/2012
- Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014.

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

La scuola oltre ad essere il luogo privilegiato per gli apprendimenti è una comunità educante, e rappresenta il luogo di sperimentazione della convivenza sociale tra soggetti di culture diverse.

Numerose sono le lingue parlate, numerosi i Paesi di provenienza, numerose le culture che si possono incontrare nelle nostre classi.

In considerazione di ciò da anni l'Istituto ha dato forma alle loro scelte pedagogiche, nell'ottica dell'accoglienza, dell'inclusione e della formazione, con azioni e procedure definite ai diversi livelli (amministrativo-burocratico ed educativo-didattico).

L'accoglienza e l'inclusione dei bambini e dei ragazzi provenienti da Altri Paesi, si organizzano in maniera chiara e precisa. Il materiale strutturato e le esperienze riportate nel protocollo di accoglienza, devono rispondere alla consapevolezza che "i minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e in quanto tali, portatori di valori, di cultura e titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale...(MIUR – Linee guida per accoglienza e inclusione alunni stranieri 2007). Non sono un universo omogeneo con identici bisogni formativi gli:

- italofoni;
- non italofoni;
- diverse competenze in italiano L2;
- nati in Italia;

di recente immigrazione, sono in primo luogo persone con percorsi, esperienze e progetti di vita differenti.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, **deliberato dal Collegio**, viene inserito nel **PTOF e ne fa parte integrante**.

Rappresenta uno strumento privilegiato che racchiude:

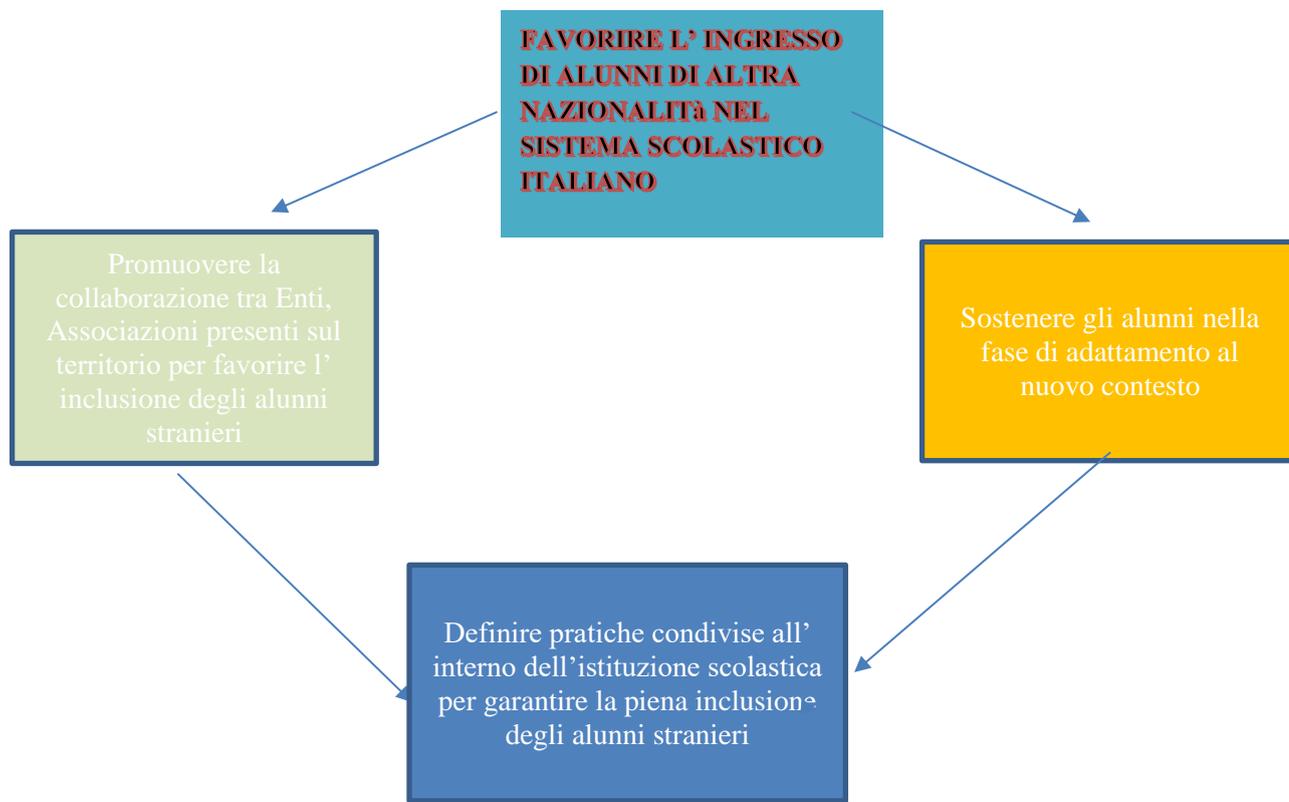
- Principi e criteri, indicazioni che riguardano l'iscrizione degli alunni stranieri;
- Accompagna e definisce ruoli e compiti di tutti gli operatori scolastici;
- Segna il percorso da seguire nella fase dell'accoglienza;
- Offre diverse modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- Definisce gli interventi da attuare e le risorse necessarie;

Tale documento è da considerarsi uno spunto per l'elaborazione di attività concrete, al fine di pianificare e concordare come affrontare al meglio e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni stranieri, in particolare di quelle/i che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, tale documento può essere modificato e/o integrato in itinere, in base alle esperienze condivise e alle necessità della scuola.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/08/99 n.394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo si propone di:



Contenuti

Il Protocollo di Accoglienza:

- Definisce le prassi d' accoglienza all'interno della scuola;
- Individua criteri e indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola di alunne/istranieri;
- Definisce i compiti e i ruoli del personale docente e non docente;
- Propone modalità di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

– COMMISSIONE ACCOGLIENZA:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Docente referente per l'Inclusione
- Docenti del team/consiglio di riferimento per l'alunno da inserire
- Assistente amministrativo della segreteria didattica

La commissione può operare al completo oppure uno o più membri possono lavorare autonomamente a seconda delle necessità.

La Commissione può usufruire della collaborazione di studenti, con background migratorio simile e/o della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento,

di integrazione e di sostegno scolastico detto “tra pari”.

La Commissione si raccorda con:

- Il Dirigente Scolastico e/o il G.L.I.(Gruppo di lavoro per l'inclusione);
- i Referenti di plesso;
- i docenti coordinatori di classe;
- personale di segreteria, area alunni.

Stabilisce contatti con:

- Enti Locali,
- Comune di Montalto Uffugo Centro
- Comune di Lattarico
- Comune di Rota Greca
- Comune di San Benedetto Ullano
- SAI
- Associazioni di volontariato
- Questura di Cosenza

e altre Istituzioni Scolastiche per proporre o valutare progetti e percorsi interculturali. Promuovono il rapporto scuola/famiglia e l'educazione interculturale all'interno della Scuola, favorendo l'acquisizione collettiva di competenze fondamentali per saper vivere insieme alla diversità, valorizzando la molteplicità dei modelli culturali.

Collaborano con i Consigli di classe, per le attività rivolte agli allievi provenienti da altri Paesi.

Hanno inoltre il compito di seguire l'iscrizione e le varie fasi dell'inserimento di alunne/i di recente immigrazione da altri Paesi a partire dal momento dell'iscrizione.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1) Fase amministrativa

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<ul style="list-style-type: none">• Garantisce il diritto-dovere all'istruzione dell'alunno straniero in ogni momento della sua permanenza nelle scuole dell'Istituto a partire dalla decisione inerente la classe di inserimento• esercita funzioni di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione delle risorse (professionali, economiche, strumentali) in modo flessibile secondo le esigenze	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.	

<p>Iscrizione dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; • Richiede la documentazione necessaria; <p>I documenti da dover presentare, direttamente all'istituzione scolastica scelta sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero, legalizzata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana in loco; - dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo (certificata e giurata, conforme al testo straniero) o del certificato che attesti gli anni di scolarità, da parte dell'Autorità diplomatica o consolare italiana operante nel Paese in cui il documento è stato prodotto; <p>-L'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 1999 che autorizza l'iscrizione per la scuola dell'obbligo in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, per gli immigrati regolari e non.</p>	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.	Domanda iscrizione
--	---------------	----------------------------------	--------------------

2) Fase comunicativo- relazionale

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso/coordinatore di classe.</p> <p>Inserimento provvisorio in una classe/sezione (in base all'età anagrafica).</p>	La segreteria	Al momento dell'iscrizione.	
<p>Primo colloquio con i genitori.</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze linguistiche; • Eventuale percorso scolastico; <p>Comunicazioni sulla organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orario scolastico; • Materiale occorrente; 	<p>Docente referente alunni stranieri</p> <p>Gli insegnanti della classe di assegnazione provvisoria.</p> <p>Modulistica bilingue per i genitori.</p>	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.	Questionario NAI

<p>Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà</p> <p>I docenti della classe dopo un'attenta osservazione iniziale e in virtù di attente considerazioni pedagogiche in merito al possesso delle strumentalità linguistiche di base condivise all'unanimità dal Consiglio di classe, possono fornire relazione alla referente alunni stranieri e alla commissione continuità.</p> <p>La referente alunni stranieri insieme al suo team prende in esame la relazione degli insegnanti e nel caso in cui ritiene opportuno uno spostamento di classe, effettua proposta al DS.</p> <p>Il DS, preso atto della relazione stilata dal consiglio di classe o sezione, ascoltata la referente alunni stranieri e la commissione delegata dal collegio a formulare ipotesi circa l'assegnazione alla classe dell'alunno neo-iscritto .</p>	<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione provvisoria.</p> <p>Le F.S. continuità</p> <p>Il Dirigente scolastico</p>	<p>Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.</p>	
--	--	--	--

3) Fase educativo-didattica

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creano un clima positivo e facilitante nella classe; • Individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor; • Favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi; • Facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività. 	<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.</p>	<p>Dopo la fase di osservazione e assegnazione definitiva alla classe.</p>	<p>Materiale didattico per italiano L2 consigliato da Ministero dell'Istruzione- Sezione dedicata all'accoglienza delle studentesse e degli studenti ucraini</p> <p>https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/</p>

			<p>https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/ è disponibile un kit didattico dal titolo "Insegnare il tema dei rifugiati" e comprende programmi per lezioni, esempi di attività didattiche corredate di video e altri materiali, adatti alle diverse fasce d'età.</p> <p>Associazioni internazionali come; Save the Children</p> <p>http://ciaoamici.rizzolieducation.it/ https://docentiinclusivi1.wixsite.com/antonio https://www.ictoscanini.edu.it/area-didattica/accoglienza-alunni-nai/</p>
Elaborazione di un Piano didattico Personalizzato (P.D.P.)	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nel primo mese d'inserimento.	

- Indicazioni per l'inserimento delle alunne e degli alunni nelle classi

Proposta di assegnazione alla classe

Gli insegnanti preposti propongono l'assegnazione alla classe tenendo conto dei seguenti elementi:

- Disposizioni legislative (DPR394/99art.45)
- Il colloquio con l'alunno/a e di loro genitori,
- Valutazione delle abilità competenze dell'alunno/a
- Numero degli alunni per classe
- Presenza di alunni certificati.

È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, scelta da favorire, consente al neo arrivato:

- di instaurare rapporti più significativi "alla pari" con i nuovi compagni;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;

- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

- Indicazioni per i Consigli di Classe. Prima accoglienza nella classe

L'insegnante coordinatore di classe e/o gli insegnanti di classe, preventivamente contattati, provvede ad informare le/i colleghe/i del nuovo inserimento.

Le/gli insegnanti di classe informano gli alunni del nuovo arrivo e favoriscono un clima positivo di relazione; accolgono la nuova alunna o alunno e presentano loro la classe, cercando di trovare, insieme ai colleghi e ai ragazzi, forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: un atteggiamento di disponibilità farà sentire da subito le nuove alunne e alunni parte della classe.

All'accoglienza seguirà, in adempimento all'art. 45 del D.P.R. 394/99, "il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e ove necessario elaborazione del PDP.

È auspicabile l'individuazione di un alunno della classe che svolga funzione di tutor per l'alunno straniero, in particolare nei primi tempi.

Ciascun insegnante, nel corso dell'anno scolastico, individuerà ed applicherà modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per la propria disciplina adattando di conseguenza la verifica e la valutazione in itinere e finale. Ciò in raccordo con la Referente per gli alunni stranieri.

- Inserimento di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia le bambine e i bambini sono inseriti nelle diverse sezioni,

tenendo conto del numero dei bambini stranieri, onde evitare l'inserimento massiccio in un'unica sezione. Il contesto comunicativo della scuola dell'infanzia, per sua caratteristica strutturale, accoglie bimbe e bimbi senza particolari interventi, salvo i casi per i quali si ritenga necessario un intervento specifico (mediatore culturale per le comunicazioni scuola-famiglia, inserimento scolastico, progetti educativi).

- Indicazioni sulla valutazione di alunne/i straniere/i

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento", secondo l'art.4 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31/8/99 n.394, pertanto anche le prove di valutazione saranno mirate e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva.

Il voto di valutazione non sarà la semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione degli alunni NAI si possono presentare i seguenti casi:

Per la valutazione di lingua italiana, intesa come materia curricolare si farà riferimento anche ai risultati conseguiti nel corso (qualora vi sia necessità) di Italiano L2.

Per tutte le altre discipline si farà riferimento ai risultati conseguiti rispetto al PDP.

Formula: "La valutazione espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana".

Per la valutazione finale, privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prenderanno in considerazione:

- Il percorso scolastico pregresso.

- Il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel PDP.
- L'impegno e la motivazione ad apprendere.
- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l'apprendimento di una L2 dello studio, potranno essere considerati “**alunni di recente immigrazione**” gli alunni entro i 5 anni di permanenza continuativa in Italia. Sono invece considerati “**alunni neo arrivati**” (NAI) quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia. Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati con BES (bisogni educativi speciali), dunque avere un Piano didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno

anche essere valutati sul Piano Didattico della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido. Sarà compito della segreteria registrare e rendere di facile accesso ai docenti le informazioni necessarie: negli elenchi delle classi, a fianco del nominativo dell'alunno sarà indicata la cittadinanza.

“Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014” mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno. La valutazione dell'alunno straniero si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando la valutazione formativa, e tiene conto:

- ✓ del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- ✓ della situazione scolastica di partenza;
- ✓ del lavoro svolto dall'alunno nei corsi di Italiano L2;
- ✓ del conseguimento degli obiettivi;
- ✓ degli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- ✓ della verifica dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- ✓ di eventuali condizioni di disagio;
- ✓ della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- ✓ dell'impegno dimostrato;
- ✓ delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:

1^ livello - Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. La valutazione riguarderà frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

2^ livello - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).

3^ livello - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

4^ livello - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (come da Nota ministeriale del 22 novembre 2013). Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico

al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Durante la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana gli insegnanti potranno decidere di esprimere una valutazione nelle discipline svincolate dalla conoscenza dell'italiano: educazione motoria, educazione musicale, arte e immagine, matematica, lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo.

E' opportuno tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di evoluzione dell'alunno.

Atti da prevedere per la Valutazione:

- PRODURRE un documento di valutazione formativa, adattabile in base alle diverse esigenze, definito dal Collegio Docenti, che prenda in considerazione il percorso dell'alunno: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento;
- PREVEDERE - per gli alunni NAI (Nuovi Arrivati in Italia)- forme di valutazioni modulate in modo specifico per i primi due anni scolastici dopo l'arrivo;
- DEFINIRE griglie di osservazione, criteri e modalità di valutazione condivisi e diffonderne esempi concreti;
- FARE, per la lingua italiana, riferimento alle rubriche ricavate dal *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue* (almeno fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo (approccio al compito, desiderio di apprendere, ...).
- PREVEDERE l'intervento del mediatore linguistico-culturale per una valutazione delle competenze in lingua materna, soprattutto nel caso in cui l'alunno venga inserito in classe nella seconda metà dell'anno scolastico.

Esame di stato al termine del primo ciclo

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Tuttavia è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studentistranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Compilazione del documento di valutazione

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122/2009 e confermata nella Circolare Miur n.1865 del 10/10/2017 recante le "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato

nelle scuole del primo ciclo di istruzione”.

Pertanto si applicano tutte le disposizioni previste dal Regolamento e dalla Circolare:

- ✓ diritto a una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- ✓ assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- ✓ rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

Allegato 1: Scheda conoscitiva alunno straniero

NOME _____ COGNOME _____

NATO A _____ IL _____ CITTADINANZA _____

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE _____

ABITANTE A _____ VIA _____ (PR.) _____

TEL _____

IN CASO DI NECESSITA' C'E' QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI

TELEFONARE? _____

1) L'ALUNNO E' IN ITALIA DAL _____

2) L'ALUNNO COME E' ARRIVATO IN ITALIA?

- Direttamente con la famiglia
- Per ricongiungimento familiare
- Altro (specificare) _____

3) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA? SI NO

4) ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____

5) HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA SI NO

6) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA SI NO

7) SE SCOLARIZZATO IN ITALIA, NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI IN ITALIA

HA FREQUENTATO:

-ASILO NIDO SI NO

- SCUOLA DELL'INFANZIA SI NO

- SCUOLA PRIMARIA SI NO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SI NO

LINGUE CONOSCIUTE

LINGUA MATERNA _____

LINGUE PARLATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE

ALTRO _____

LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: _____

LINGUE STUDIATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE

ALTRO _____

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE?

MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2 SI NO

PER QUANTE ORE/SETT? _____

PER QUANTI ANNI? _____

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? _____

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE

PADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

MADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

RAPPORTI ALUNNO /SCUOLA

RISPETTA LE CONSEGNE SI NO

RISPETTA LE REGOLE SI NO

HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO SI NO

E' ISOLATO SI NO

E' INSERITO IN GRUPPI DI CONNAZIONALI SI NO

E' INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE SI NO

ALTRO _____

ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA

(gruppo familiare numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con
parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o più piccoli)

PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in
altro paese, di permanenza in Italia)

CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA? _____

Allegato 2

LIVELLO BASE	A1	<p>Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto.</p> <p>Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede.</p> <p>Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</p>
	A2	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione).</p> <p>Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni.</p> <p>Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.</p>
LIVELLO AUTONOMO	B1	<p>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola il tempo libero ecc.</p> <p>Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua.</p> <p>E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.</p> <p>E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p>
	B2	<p>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.</p> <p>E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.</p> <p>Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.</p>
LIVELLO PADRONANZA	C1	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito.</p> <p>Si esprime con scioltezza e naturalezza.</p> <p>Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici.</p> <p>Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p>
	C2	<p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge.</p> <p>Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente.</p> <p>Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Adele Zinno



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
MONTALTO UFFUGO – LATTARICO – ROTA GRECA – SAN BENEDETTO ULLANO
Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

Istituto Comprensivo Statale
Montalto Uffugo
Lattarico
Rota Greca
San Benedetto U.
Member of UNESCO
Associazione Schools



unicef
per ogni bambino



Registered Exam Centre 67610



Association des Membres de
l'Ordre des Palmes Académiques

Via Aldo Moro snc - 87046 MONTALTO UFFUGO (CS)
Telefono 0984 - 1525338

COD. MECC.CSIC88700T
COD. FISC. 98078060781
COD. UNIVOCO UFF91Z

E-mail: csic88700t@istruzione.it
Pec: csic88700t@pec.istruzione.it
Web: www.icmontaltouffugocentro.edu.it



Anno Scolastico _____

MODELLO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) per alunni stranieri

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- SCUOLA PRIMARIA _____
- SCUOLA SECONDARIA DI _____ GRADO _____
- CONSIGLIO di CLASSE _____

E

- GENITORI dell'Alunno/a o chi ne fa le veci
- SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE di _____

Considerata

- la situazione diagnostica propria dell'alunno/a
- la normativa vigente, il PTOF e l'autonomia scolastica

si concorda il seguente

- PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
- AGGIORNAMENTO del PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

per l'alunno/a _____

1 Dati relativi all'allievo

Alunno/a _____

Classe _____ Sezione _____

Anno Scolastico _____

1.1 TIPOLOGIA DEL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

segnare con una x la voce interessata

- A.** alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)

- B.** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)

- C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio

- D.** alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa
 - Ritardo scolastico rispetto alla normativa italiana
 - Ripetenza

- Eventuali altre informazioni che il Consiglio di classe/Team Docenti ritiene utile segnalare:**

.....
.....
.....
.....

1.2 ELEMENTI CONOSCITIVI

DATI ANAGRAFICI dell'Alunno (da colloquio con la famiglia e da diagnosi)

Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Arrivo in Italia	
Residenza	
Indirizzo	

Madre lingua o altre lingue parlate nel nucleo familiare	
Continuità di permanenza in Italia dalla data di arrivo ad oggi	
Data di iscrizione al nostro istituto	
Anni di scuola frequentati nel paese di origine	

1.3 COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Parenti/conviventi:

dati rilevanti (numero, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza,)

Persone di riferimento sul territorio:

dati rilevanti (facilitatori / mediatori culturali, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza,)

1.4 PERCORSO SCOLASTICO IN ITALIA

Scuola dell'infanzia: non / frequentata: _____ per anni _____

Scuola primaria frequentata: _____ per anni ____ Ripetenze _____

Scuola secondaria _____ per anni ____ Ripetenze _____

Corsi di Alfabetizzazione: _____

2 FASE OSSERVATIVA

2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

	SI	NO	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collaborazione con i pari				

Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Frequenza regolare				

2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Ha difficoltà nella:

	SI	NO	IN PARTE
Memorizzazione			
Rielaborazione			
Concentrazione			
Attenzione			
Logica			
Acquisizione di automatismi			

2.3 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO: _segnare con una x_

Competenza	Livello _ secondo il Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue QCER_					
	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
Comprensione orale						

Comprensione scritta						
Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

N.B.: la mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze.

2.4 SITUAZIONE DI PARTENZA:

Facendo riferimento a:

- Test d'ingresso
- Incontri con il mediatore culturale
- Osservazioni sistematiche
- Prime verifiche
- Colloqui con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza:

✓ L'alunno/a dimostra capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico – espressivo
- Logico – matematico
- Artistico – espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e scientifico
- Storico – geografico
-
-

✓ L'alunno/a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico – espressivo
- Logico – matematico
- Artistico – espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e scientifico
- Storico – geografico
-
-

Dovuta a....

- Totale mancanza di conoscenza della disciplina
- Lacune pregresse
- Scarsa scolarizzazione
- Mancanza di conoscenza della lingua italiana
- Difficoltà nella “lingua dello studio”
-
-

3 Discipline per le quali si elabora il Pdp

- Italiano
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Tecnologia
- Lingua straniera 1
- Lingua straniera 2
- Musica
- Arte
- Religione/Materia Alternativa
-

**4 CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI
(CONTENUTI DISCIPLINARI)**

Si deve tener conto dei livelli di padronanza della lingua italiana secondo il QCER.

Casi possibili:

- Completamente differenziati (situazione di partenza distante dal resto della classe).

- Ridotti: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile.

- Gli stessi programmati per la classe ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

5 INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con:
 - L'insegnante curriculare
 - L'insegnante di sostegno (se presente nella classe)

- Corso di italiano L2 in orario scolastico/extrascolastico
- Intervento di mediatore linguistico
- Doposcuola didattico alunni stranieri
- Doposcuola didattico scuola media/scuola primaria
- Recupero disciplinare
- Attività ricreative pomeridiane scolastiche
- Strutture pomeridiane esterne alla scuola
-
-

6 Strategie Per Favorire L'apprendimento, L'autonomia Di Studio E La Metacognizione

6.1 APPROCCI E STRATEGIE

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi(es. codice linguistico, iconico, ...)

- Utilizzare la classe come risorsa in
 - Apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppi
 - Attività di coppia
 - Attività di tutoring e aiuto tra pari
 - Attività di cooperative learning
- Introdurre l'attività didattica in modo operativo
- Contestualizzare l'attività didattica
- Semplificare il linguaggio
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Semplificare il testo
- Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineature, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- Fornire strumenti compensativi
- Attuare misure dispensative

Altre proposte che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno (strategie di studio, organizzazione del lavoro, dei compiti, ...)

.....

6.2 STRUMENTI COMPENSATIVI

- Supporti informatici
- LIM
- Audiovisivi
- Testi di studio alternativi
- Testi semplificati
- Testi facilitati ad alta comprensibilità
- Testi di consultazione

- Mappe concettuali
- Schemi (dei verbi, grammaticali,)
- Tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule, ...)
- Tavole
- Dizionario
- Calcolatrice
- Registratore
- Uso dei linguaggi non verbali(foto, immagini, video, grafici, schemi, cartine, ...)
- Schede suppletive
- Testi ridotti
- Lingua veicolare (se prevista)
- Carte geografiche/storiche
-
-

<h2 style="margin: 0;">7 VERIFICA</h2>
--

- Attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma
- Interrogazioni programmate
- Personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- Gli strumenti necessari usati abitualmente dall'alunno(computer, tabelle, schemi, ...)
- Riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- Prove orali in compensazioni di prove scritte
-

7.1 TIPOLOGIE DI VERIFICHE

- ✓ Prove oggettive (vero – falso, scelta multipla, completamento di frasi con parole indicate in fondo testo, cloze, collegamento, abbinamento parole – immagine/testo – immagine,...)
- ✓ Semplici domande con risposte aperte – compilazione di griglie, schemi, tabelle, uso di immagini per facilitare la comprensione
- ✓

8 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- Del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- Delle attività integrative seguite dall'alunno
- Della motivazione
- Dell'impegno
- Dei progressi in italiano L2
- Dei progressi nelle discipline
- Delle potenzialità dell'alunno
- Delle competenze acquisite
- Della previsione di sviluppo linguistico

9 Patto con la famiglia

Il Consiglio di Classe/Team docenti

concorda con i genitori o chi ne fa le veci

dell'alunno.....

quanto segue:

Modalità di aiuto a casa:

- **Da chi:** tutor/ madre/ padre/ altro familiare/
privato.....
- **Quando:** per.....ore.....

- **Per quali discipline,** attività viene seguito l'alunno/a nello studio:

.....
.....

- **Suggerimenti:**

.....
.....

9.1 Strumenti compensativi e dispensativi utilizzati a casa:

- Strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico...)
- Uso di mediatori didattici: tabelle, schemi, mappe, immagini.....
- Uso di calcolatrice, tavola pitagorica, formulari di geometria.....
- Controllo costante del diario per accertamento della comprensione da parte dell'alunno/a, delle consegne da svolgere a casa
- Supporto nello studio a casa, selezione dei contenuti di studio
- Uso dei testi semplificati o ridotti concordati con i docenti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

GENITORI per accettazione e assunzione degli impegni

DATA

ALLEGATO C Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre ampie fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).

A - Base

A1 -Livello base

Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 -Livello elementare

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B - Autonomia

B1 -Livello intermedio o "di soglia"

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 -Livello intermedio superiore

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C - Padronanza

C1 -Livello avanzato o "di efficienza autonoma"

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 -Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

I descrittori ripossono trovare impiego in ogni lingua parlata in Europa e sono tradotti in ogni lingua.

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Adele Zinno